

Scheda presentazione esperienze Memo

A) Dati informativi

Titolo

Attività psicomotoria e progetto “capriole”

Autori

Tiziana Gavioli (a cura di)

Scuola/Istituto e Sede

Nido d'infanzia Benedetto Marcello

Classe/i

sezione medi

Data di realizzazione

Ottobre 2006 /maggio 2007

Area tematica

educazione fisica

B) Descrizione dell'esperienza

Contesto socio – culturale

caratteristiche del servizio/scuola;

caratteristiche della classe/sezione;

analisi dei bisogni e motivazioni

Il nido B. Marcello si trova ad operare in una zona residenziale all'interno di un polo scolastico.

Il nido è composto da quattro sezioni (di cui tre a tempo pieno e una a tempo parziale), per un totale di 72 bambini di età tra i 3 e i 36 mesi.

Tutte le sezioni si affacciano su uno spazio comune che è il "salone": tutte hanno un'uscita indipendente verso l'esterno.

Finalità generali

aiutare il bambino nella costruzione della propria identità attraverso una progressiva presa di coscienza del sé corporeo.

Riferimenti teorici e metodologici

B.Aucouturier (teorie espresse in merito alle linee relazionali)

Wallon e Vayer (psicomotricità funzionale).

Progettazione

Di sezione con il contributo della Dott.ssa Maria Ruini per quanto riguarda l'attività psicomotoria in generale e della Dott.ssa Marina Farett per il “progetto capriole” realizzato nei mesi di aprile e maggio

Descrizione del percorso

Obiettivi

- Sviluppo degli schemi corporei statici e dinamici.
- Progressiva acquisizione della coordinazione motoria.
- Sviluppo delle capacità senso percettive.
- Instaurarsi della consapevolezza della propria immagine corporea.
- Instaurarsi delle capacità d'interazione con l'ambiente esterno.

Inoltre il “**progetto capriole**” si proponeva di stimolare i bambini con proposte e attività di tipo motorio e sensomotorio per ampliare il bagaglio di esperienze sensoriali e favorire il processo di creatività e creazione.

Strategie di lavoro

Incontri settimanali condotti dalla Dott.ssa Maria Ruini da ottobre 2006 a maggio 2007 con gruppi di 5/9 bambini. In ogni gruppo sono presenti anche 1 o 2 educatrici della sezione che svolgono una funzione di collaborazione nei confronti dell'esperto e di mediazione tra questa figura esterna e i bambini.

Il “Progetto capriole” si è articolato in 6 incontri, della durata di circa 1 ora, destinati a gruppi di 9 bambini e condotti da un'esperta di psicomotricità con la collaborazione delle educatrici

Spazi e materiali

L'attività psicomotoria si è svolta presso il nido in sezione e in salone.

I materiali utilizzati, teli, cubi, cerchi ecc, cercano di favorire il bambino nello sviluppo armonico degli schemi corporei che si stanno evolvendo nella ricerca costante di contatto col mondo esterno e con i coetanei.

Gli incontri di laboratorio del progetto capriole sono stati realizzati in parte al nido e in parte presso lo “Spazio Capriole” della polisportiva Panaro Modena.

Sono stati utilizzati materiali e attrezzi convenzionali e non, strutturati e non.

Condizioni che hanno reso possibile l'esperienza

Questo progetto ha visto coinvolto tutto il personale educatore del nido e le due esperte. I finanziamenti sono stati interni ed esterni (fondo cassa nido, progetto sovraretta).

Valutazione

Progetto annuale

Questo progetto è stato pensato per rafforzare gli obiettivi legati alla costruzione dell'identità che hanno motivato anche il percorso proposto lo scorso anno (presentati in "Scopriamoci e ascoltiamoci allo specchio e non solo (consultabile presso Memo raccolta monografica sulla costruzione dell'identità).

I bambini hanno accettato positivamente la figura dell'esperto e le attività proposte dalla Dott. ssa Maria Ruini hanno avuto un riscontro positivo, occasionalmente si sono verificati dei momenti di crisi da parte di alcuni bambini (in questi casi la presenza delle educatrici della sezione che collaboravano con l'esperto creando così una mediazione tra il bambino e la figura estranea ha contribuito a rasserenarli)

In alcune attività proposte i bambini hanno avuto difficoltà a rispettare i tempi di attesa.

Alcune tipologie di proposte {es. teli tunnel..} richiedono un grande coinvolgimento emotivo

e affettivo e non tutti sono riusciti a mettersi in gioco.

L'esperienza con la dott. ssa Ruini ha sollecitato un confronto continuo tra l'educatrice e con l'esperto e ha indotto ad una riflessione più approfondita sui bambini della sezione.

Verifica:progetto "capriole"

L'esperta non è riuscita ad adattare le sue proposte faticando nel coinvolgere i bambini e nel recepire gli input da loro mandati. (Il percorso con forti valenze simboliche potrebbe risultare sicuramente più adatto per i bambini della sezione grandi) Il ruolo dell'educatore è stato rilevante non solo perchè ha fatto da tramite tra i bambini e l'esperto ma perchè ha cercato di riproporre l'attività con strategie più adeguate all'età dei bambini.

Questo progetto ha previsto il coinvolgimento dei genitori nelle uscite in palestra che però non hanno disturbato il contesto esperienziale dei bambini.